



*Il presidente  
Emilio  
Sabattini  
presenta il suo  
programma.  
Impegno  
per occupazione  
e sistema  
delle imprese.  
Ambiente,  
infrastrutture,  
formazione  
e promozione  
del territorio.  
Un ruolo  
più forte  
per il Consiglio  
provinciale*

# Insieme per superare la crisi

**U**na conferenza da organizzare al più presto, «possibilmente entro il mese di luglio, con tutti i soggetti pubblici e privati, dagli enti locali alle associazioni economiche, dalle banche ai consorzi fidi, per fare il punto sull'impatto della crisi sul tessuto economico e sociale modenese ed elaborare una strategia comune».

Presentando al Consiglio provinciale le linee programmatiche di mandato, il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini ha annunciato il primo impegno sul quale la Giunta sta lavorando. «La tenuta dell'occupazione e il sostegno al sistema delle piccole e medie imprese sono il nostro impegno prioritario in questa difficile fase congiunturale. Vogliamo valutare l'efficacia dei provvedimenti assunti finora e capire quali altre iniziative adottare in sede di definizione dei bilanci».

Secondo il presidente Sabattini «l'attuale situazione economica impone un'opera di forte innovazione, per meglio rispondere ai nuovi bisogni della società».

Risponde a questo obiettivo - ha aggiunto - anche «la nuova distribuzione delle deleghe agli assessori che compongono la Giunta, con un'attenzione al tema della semplificazione amministrativa».

Tra i temi che saranno al centro delle politiche dell'Ente,

Sabattini ha ricordato «la forte attenzione al trasporto pubblico, la promozione del territorio e delle sue eccellenze, le politiche per la crescita sociale e civile delle persone, il miglioramento della qualità ambientale, l'attenzione alla formazione dei giovani e al loro ruolo nella società».

Sabattini ha ricordato inoltre «l'importanza del ruolo del Consiglio provinciale, che non deve essere sede di semplice ratifica, ma di forte indirizzo, di controllo e di confronto tra maggioranza e opposizione per assumere le decisioni riguardanti le risposte alle istanze ed ai fabbisogni della comunità. Un tema, questo - ha spiegato - che è stato affrontato già nella prima seduta della Giunta provinciale».

Presentando gli assessori, Sabattini ha ricordato infine che si tratta di «una Giunta con una significativa presenza femminile, più contenuta rispetto alla precedente ma di qualità, che ha il giusto mix di esperienza e capacità di innovazione, che ha voglia di rischiare sul futuro ponendo al centro lo sviluppo qualitativo del territorio. Saremo molto presenti sul territorio e nella società - ha concluso - perché vogliamo dialogare con tutti, e convincere anche quelli che non ci hanno votato che la nostra proposta consente di guardare con maggiore fiducia al futuro».



## CONSIGLIO UNANIME Demos Malavasi presidente Mauro Sighinolfi è il vice eletti all'unanimità



Demos Malavasi e Mauro Sighinolfi

**È** Demos Malavasi, del Pd, il nuovo presidente del Consiglio provinciale di Modena. È stato eletto all'unanimità nel corso della seduta di insediamento di mercoledì 1 luglio iniziata proprio sotto la sua presidenza in quanto consigliere con il miglior risultato elettorale personale. Sempre all'unanimità è stato eletto anche il vice presidente: Mauro Sighinolfi, 59 anni, consigliere del Pdl.

«Il Consiglio - ha affermato Malavasi - deve avere il ruolo di sede sovrana del dibattito e delle decisioni politiche e amministrative che riguardano tutto il territorio provinciale». E questo, ha aggiunto Sighinolfi, «con un sano confronto e tutelando il reciproco rispetto e la collaborazione tra maggioranza e opposizione».

Demos Malavasi, 50 anni, due figlie, dirigente politico, tra il 2004 e il 2009 è stato capogruppo in Consiglio provinciale, prima dei Ds e poi del Pd. In precedenza era stato nove anni sindaco di Carpi, tra il 1995 e il 2004, e capogruppo del Pds in Consiglio comunale a Carpi, tra il 1991 e il 1995.

La candidatura di Malavasi è stata presentata dal capogruppo del Pd Luca Gozzoli, presidente del Consiglio tra il 2004 e il 2009 («Demos ha le qualità di esperienza ed equilibrio necessarie per questo ruolo»), mentre quella di Sighinolfi è stata avanzata dal capogruppo del Pdl Dante Mazzi che ha sottolineato come ci fosse l'accordo con gli altri capigruppo di opposizione.